

CODICE
MECCANOGRAFICO
TOIC8B600G
NOME SCUOLA
TOIC8B600G
INDICE INCLUSIONE AS
2024-2025 0.913690476



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: PRIMO GRADO
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale

A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	20, di cui 7 nell'attuale IC Foscolo
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	SI
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	Consiglio di Classe, riunioni di dipartimento, gruppo di lavoro operativo, incontri di rete.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	L'attenzione si concretizza soprattutto sulla presa in carico condivisa con le famiglie e, quando necessario, con la rete di servizi del territorio. Tra gli interventi si possono indicare: colloqui famiglia-servizi, percorsi di accoglienza e rientro graduale nei casi di fragilità relazionale o di difficoltà nella frequenza, con attenzione ai tempi e ai bisogni dell'adulto. Questi interventi hanno favorito una maggiore vicinanza scuola famiglia e una risposta educativa più attenta alle situazioni di vulnerabilità.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Spesso
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	L'autovalutazione tiene conto della necessità di coniugare coerenza nell'applicazione delle regole ed equità educativa, attraverso mediazioni adeguate ai diversi bisogni.
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Spesso
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Attività di gruppo e forme di tutoring tra pari, apprendimento cooperativo.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Con il patto di corresponsabilità educativa, colloqui individuali e di classe.
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Attraverso competizioni di matematica, attività sportive, competizioni letterarie

A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso 
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	Attraverso percorsi di classe sui temi della convivenza e del rispetto. La scuola valorizza inoltre la partecipazione a progetti come provaci ancora Sam!, importante best practice torinese, significativa per la sua efficacia, per la continuità nel tempo e per il riconoscimento ottenuto con il posizionamento nella top 10 dei progetti educativi nella rete mondiale. 
A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso 
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	La presenza di alunni con difficoltà viene considerata dalla scuola non solo come un bisogno a cui rispondere, ma anche come un'occasione di crescita per l'intera comunità scolastica. Essa sollecita infatti uno sguardo educativo più attento, capace di leggere ogni alunno nella sua globalità, riconoscendone risorse, potenzialità e fragilità. Questo approccio favorisce una didattica più flessibile, una maggiore attenzione ai diversi modi di apprendere e un clima di classe più inclusivo, utile per tutti. 
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso 
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti 
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	tutte le risposte precedenti 
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente 
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI. Indicare una decisione concreta basata sul PAI.	La programmazione di percorsi didattici personalizzati e di interventi inclusivi coerenti con i bisogni educativi rilevati, insieme all'attivazione di protocolli di emergenza, all'assegnazione di ore di potenziamento e alla redazione di relazioni sul funzionamento dell'alunno, per orientare in modo più efficace la presa in carico educativa e didattica. 
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	Personalizzazione e flessibilità dei percorsi, Équipe Multidisciplinare e Lavoro di Rete, formazione continua del personale. 
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	Frammentazione e burocratizzazione dei Piani (PAI-PEI): troppo spesso gli strumenti di personalizzazione rischiano di trasformarsi in adempimenti formali scritti su carta, faticando a tradursi in azioni omogenee da parte di tutti gli operatori o docenti. Carezza cronica di tempo per la condivisione. Le difficoltà del lavoro sinergico con la famiglia, e una crescente emergenza emotiva e relazionale. 
A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	Gli obiettivi di miglioramento definiti nel RAV includono aspetti riconducibili all'inclusione, considerata come principio trasversale dell'azione scolastica. Essi fanno riferimento non solo agli alunni con disabilità, ma anche a tutti gli alunni che presentano fragilità o incontrano ostacoli nei processi di apprendimento e partecipazione. 
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	25 classi. 70 % Progetti a valenza inclusiva: ponti musicali, laboratorio teatrale, Provaci Ancora Sam, Ci riesco, Scuola dei compiti, Unità di soccorso informatico ed Educativa, CESM, Musical. 
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente 
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	Per rilevare in modo oggettivo i bisogni formativi del personale, la scuola utilizza un approccio integrato che unisce strumenti di rilevazione diretta a una analisi delle priorità strategiche dell'istituto. All'inizio e alla fine dell'anno scolastico, viene inviato al personale un questionario strutturato (spesso basato su modelli standardizzati). Questo strumento mappa le competenze percepite, le aree di fragilità e le preferenze tematiche. La scelta dei temi formativi è vincolata ai traguardi del RAV (Rapporto Autovalutazione) e agli obiettivi del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). I bisogni formativi vengono tarati per rispondere alle sfide di equità dell'istituto. 
A.18 La formazione sull'inclusione è programmata?	in modo sistematico e strutturato 
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull'inclusione?	ampia partecipazione 
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all'inclusione?	65 
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	frequentemente 

A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull'inclusione?	60
A.21 L'impatto della formazione è stato:	cambiamenti sistemici documentati ▼
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	La valutazione dell'impatto della formazione si riferisce alla misurazione del cambiamento reale generato nelle pratiche d'aula e sugli studenti, alla capacità di trasferimento delle pratiche didattiche. Avviene mediante osservazioni in classe, confronto tra docenti, verifica delle strategie inclusive adottate e monitoraggio dei progressi degli alunni sul piano degli apprendimenti, della partecipazione e del gruppo.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	Si evidenzia maggiore attenzione alla personalizzazione delle attività e all'uso di strategie inclusive, come la semplificazione dei materiali, l'utilizzo di strumenti compensativi, la predisposizione di verifiche più accessibili e la promozione della partecipazione attiva degli alunni con bisogni educativi speciali. Si rileva inoltre una più attenta presa in carico delle situazioni emergenti attraverso l'uso di strumenti osservativi mirati e la stesura di relazioni utili a orientare la progettazione.
A.22 E' stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	frequentemente ▼
A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	L'effetto principale è il passaggio da una valutazione dell'apprendimento (sommativa, che serve a classificare) a una valutazione per l'apprendimento (formativa, che serve a far crescere). La valutazione inclusiva introduce la necessità di progettare verifiche basate sul principio dell'Universal Design for Learning (UDL). La valutazione inclusiva non guarda solo al risultato finale del compito, ma mappa il percorso e i progressi compiuti dal singolo studente, partendo dai suoi livelli iniziali. I docenti iniziano a utilizzare correntemente le rubriche valutative trasparenti. In queste griglie non si valuta solo se l'esercizio è giusto o sbagliato, ma si scompone la prestazione: l'impegno, l'evoluzione del metodo di studio, la capacità di collaborare e l'autonomia. Questo permette anche a un alunno con forti fragilità di vedere riconosciuto e valutato il proprio avanzamento (valutazione ipsativa).
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	questionario di gradimento
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzioneepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	No ▼
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità di compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Qualche volta ▼
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche...)?	Spesso ▼
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso ▼
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso ▼
B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso ▼
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso ▼

B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso ▼
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso ▼
B.8.1 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle gite con pernottamento?	Si ▼
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Si ▼
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso ▼
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il <i>team</i> e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso ▼
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai <i>feedback</i> derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso ▼
B.11.1 Descrivere un caso concreto	A seguito delle verifiche periodiche, è emersa una difficoltà diffusa nella comprensione di alcuni contenuti disciplinari. I risultati hanno portato i docenti a rivedere le strategie didattiche, introducendo attività di recupero, strumenti compensativi, lavoro cooperativo e verifiche formative in itinere. Il monitoraggio successivo ha evidenziato un miglioramento degli apprendimenti e una maggiore partecipazione degli alunni. 
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Spesso ▼
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso ▼
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Spesso ▼
B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	Le competenze inclusive del gruppo classe vengono valutate attraverso l'osservazione sistematica delle dinamiche relazionali e della partecipazione degli alunni nelle attività cooperative, nonché mediante rubriche valutative che rivelano collaborazione, rispetto delle differenze, aiuto reciproco e inclusione. 
B.14.2 Se sì, indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	La valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe consente di adattare le pratiche didattiche e valutative ai bisogni degli alunni, promuovendo strategie cooperative, percorsi personalizzati e modalità di valutazione più inclusive, orientate alla partecipazione e al successo formativo di tutti. 
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Frequentemente ▼
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l'apprendimento di tutti?	Spesso ▼
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Spesso ▼
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Di rado ▼
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Spesso ▼
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Spesso ▼
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti	Di rado ▼

esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzioneepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	
B.22 Quanto ritiene che incida l'uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Spesso ▼
B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta ▼
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	No ▼
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Sì ▼
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti ▼
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo sistematico e consapevole ▼
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	condivisi ▼
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	sistematicamente ▼
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	sistematicamente e in maniera documentata ▼
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	Le rilevazioni avvengono attraverso osservazioni sistematiche, monitoraggi periodici e verifiche coerenti con gli obiettivi individualizzati. La valutazione tiene conto del percorso svolto, dei livelli di partecipazione e autonomia raggiunti e dei progressi effettuati, valorizzando il processo di apprendimento oltre ai risultati conseguiti. 
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	sistematicamente ▼
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	sistematicamente con revisione pratiche ▼
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	sistematicamente ▼
C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	Nei processi decisionali vengono utilizzati strumenti di osservazione, monitoraggio e raccolta dati, quali verbali, griglie di rilevazione, documentazione e verifiche. 
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	abbastanza uniforme ▼
C.9.1 Indicare differenze e cause	Le differenze nella qualità dell'inclusione tra le classi dipendono da composizione degli alunni, bisogni educativi presenti, continuità didattica, formazione dei docenti e disponibilità di risorse. 
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	sistematicamente ▼
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	coerenti ▼
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	sistematicamente ▼
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	Tra le innovazioni inclusive si possono citare l'utilizzo di strumenti digitali compensativi, l'adozione di metodologie inclusive e la personalizzazione degli apprendimenti. 
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli	Spesso ▼

ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti ▼
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	attraverso il ricorso a tutte le risorse indicate ai punti precedenti ▼
D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	tutte le risposte precedenti
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Di rado ▼
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Spesso ▼
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Coordinamento dei Cdc/team dei docenti ▼
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso ▼
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso ▼
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso ▼
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accoglienza?	Sì ▼
D.7.1 Indicare i criteri	Attivazione del protocollo di accoglienza. Tra i criteri adottati rientrano: analisi dei bisogni dell'alunno, composizione e numerosità della classe, disponibilità delle risorse professionali e organizzative, raccordo con la famiglia e con i servizi, adeguatezza degli spazi e attivazione del protocollo di accoglienza al fine di sostenere un inserimento graduale e coerente con il percorso dell'alunno.
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso ▼
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Spesso ▼
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso ▼
D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso ▼
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Mai ▼
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i	Spesso ▼

compagni di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Di rado ▼
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si avvicinano allo studente con disabilità?	Spesso ▼

Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce a
E - Rilevazione alunni e risorse

E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	775 ▼
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	17 ▼
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	5 ▼
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	1 ▼
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	1 ▼
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0 ▼
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	4 ▼
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	0 ▼
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	4 ▼
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	4 ▼
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	2 ▼
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0 ▼
E.3.1.2 - tipologia B (numero)	2 ▼
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	2 ▼
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	2 ▼
E.3.2.2 - tipologia B (numero)	0 ▼
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	8 ▼
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	7 ▼
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	2 ▼
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	5 ▼
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	1 ▼
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	1 ▼
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	0 ▼
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	1 ▼
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	13 ▼
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	17 ▼
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	18 ▼
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	4 ▼
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza	5 ▼

o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal <i>team</i> docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	4 ▼
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0 ▼
E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0 ▼
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	1 ▼
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0 ▼
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	16 ▼
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	7 ▼
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	129 ▼
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento	2 ▼
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	76 ▼
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0 ▼
E.15 - Deficit dell'attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	17 ▼
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0 ▼
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	2 ▼
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	0 ▼
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	8 ▼
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell'apprendimento (numero)	2 ▼
E.18 - Altro (numero)	10 ▼
E.18.1 - Specificare "Altro"	Nai, disturbi di ansia, fobia scolare e motivi di salute.
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell'istituto con disturbi dello spettro autistico	7 ▼
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell'apprendimento e della socialità (numero)	0 ▼
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	183 ▼
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	16 ▼
E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	24 ▼
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	7 ▼
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	4 ▼
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo -	10 ▼

(plusdotazione)	
E.22.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	0 ▼
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0 ▼
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	2 ▼
E.23.2 - allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0 ▼
E.23.3 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0 ▼
E.23.3.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 – Casi di ritiro sociale (numero)	3 ▼
E.24.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	1 ▼
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	1 ▼
E.24.3 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	1 ▼
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	2 ▼
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	Fobia scolare.
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	2 ▼
E.25.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	2 ▼
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	0 ▼
E.25.3 - Di cui con DSA (numero)	1 ▼
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	1 ▼
E.25.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	Svantaggio linguistico culturale e disturbi di ansia
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	1 ▼
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	3 ▼
E.27.1 - Di cui con <i>background</i> migratorio (numero)	1 ▼
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	1 ▼
E.27.3 - Di cui con DSA (numero)	0 ▼
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	2 ▼
E.27.4.1 - cosiddetto BES (specificare quale)	BES terza fascia, svantaggio linguistico culturale, disturbi dansia.
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i	0 ▼

quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0 ▼
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0 ▼
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0 ▼
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0 ▼
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0 ▼
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0 ▼
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	0 ▼
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0 ▼
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0 ▼
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0 ▼
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0 ▼
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	2 ▼
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0 ▼
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0 ▼
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	4 ▼

E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0 ▼
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0 ▼
E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0 ▼
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	15.5 ▼
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	12 ▼
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	87 ▼
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	15 ▼
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	6 ▼
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	No ▼
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici) (numero dei posti in organico)	9 ▼
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	No ▼
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello d'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si ▼
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	80 %
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	95 %
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	0 %
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	9 ▼
G.2 Consulente per l'Inclusione dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzioneepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	Si ▼
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	Si ▼
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si ▼
G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si ▼
G.6 CTS	Si ▼
G.7 Associazioni	Si ▼
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	No ▼
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità d	